mandò attorno un bando per significare, che Enrico di Cucerdo da Carmagnola era stato deputato maestro di Grammatica e per invitare i giovanetti dei paesi circonvicini a frequentarne le lezioni.

Nel 1327 Pietro di Brescia reggeva parimente una simile scuola in Torino.

Nel 1335 (1) il giudice ed alcuni savi del Consiglio torinese esaminarono maestro Guglielmo di Bene Inferiore che domandava l'ufficio della scuola di Grammatica, e trovatolo sufficiente gli diedero la scuola per un anno, ordinando :

1° Niun altro maestro potesse aprire scuola in Torino ;

2° Ogni scolare potesse venir liberamente alla scuola e far dimora nella città (e così pure i forestieri), e fosse salvo e sicuro, non ostante qualunque cambio o rappresaglia, eccettuati i fuorusciti traditori e i loro figliuoli ;

3° Ogni scolare di Torino rispondesse per la mercede di un anno, se dormiva nella casa della scuola, sedici soldi viennesi ; se non dormiva, dieci soldi, e potesse esservi dalla curia costretto in via pronta e sommaria.

In altra occasione si statui, che potessero pel pagamento di tal mercede tenersi in arresto e costringere con sequestri i parenti, od altri che accompagnassero i ragazzi a scuola.

Nel 1346 ebbe la scuola Bertramini de' Cumino di Milano, chiamato dottore di Grammatica, e la tenne per due anni. Il Comune gli assegnò una casa e 12 lire viennesi di stipendio all'anno con questo patto :

Faccia sua continua residenza in Torino ; insegni tutto l'anno a qualunque scolare di Torino, e ripeta loro sufficientemente latinità ed i libri che leggerà : riceva pel magistero e per la ripetizione da ciascuno scolare che dorma

(1) CIBRARIO, *Storia di Torino*, dove sono riportate le memorie desunte dai libri del Consiglio di Torino esistenti nell'Archivio municipale.